

C.S.S.R. COMMUNICATIONES

SANT'ALFONSO

C. P. 2458

00100 ROMA, ITALIA



Sopra: A sinistra, il p. Giorgio Wally, della Provincia di S. Luigi, responsabile del Catalogo, e, a destra il suo collaboratore p. Liam O'Carrol, della Prov. di Dublino, mentre stanno verificando i nomi di 6.474 confratelli.

Numero 28..Giugno 1983

CATALOGO GENERALE

Presto sarà pubblicato un nuovo Catalogo CSSR. Era previsto per l'anno Giubilare 1982. Il p. Geraldo Goncalvez, segretario generale, ne aveva iniziato la preparazione. Ma è morto improvvisamente all'inizio di aprile 1982. Il lavoro è stato ripreso a settembre, con la nomina da parte del Governo Generale di un nuovo responsabile P. Giorgio Wally. Nell'aprile scorso è giunto a Roma il p. Liam O' Carrol, per aiutarlo a portare a termine l'opera.

I Cataloghi del passato: Il prossimo Catalogo potrebbe essere intitolato il "Catalogo del Centenario"; nel 1984 si compie un secolo da che è uscito il nostro primo Catalogo Generale. Gli altri sono usciti a scadenza regolare, il più recente, il 21° della serie, è del 1975.

Scopo e misticca del Catalogo: Il p. Giorgio Wally ci dice cosa significa per lui un Catalogo Generale della Congregazione:

" Il Catalogo del Giubileo della Congregazione è una fonte di informazioni. Ha come scopo la presentazione metodica dei fatti storici e delle statistiche che aiutano a meglio comprendere il panorama attuale dell'Istituto. Il tempo può essere considerato a tre livelli: quello del passato che si ricorda, del presente che si vive, del futuro che si prepara. Per meglio conoscere il perchè e come la Congregazione lavora quà e là, noi abbiamo bisogno di informazioni che chiariscono il passato, aiutano a prevedere il futuro in funzione della situazione odierna. Un Catalogo generale ci informa a questi diversi livelli e ci aiuta ad essere ammaestrati dal passato, a vivere il presente e a preparare il futuro.

" Ecco ciò che noi abbiamo tentato di fare. Certo, i dati geografici e statistici non danno ai nostri progetti presenti e futuri se non un contributo modesto, ma nondimeno fondamentale, giacchè ci mettono di fronte alla realtà: una parte della realtà: la realtà materiale, osservabile e misurabile, ma è la parte della realtà più facile a esplorare. Anche se l'informazione particolare che vien data è imperfetta e incompleta, non è possibile ignorarla: è lì; non si può sfuggire e sarebbe dannoso negarla. Un Catalogo ci presenta nella realtà di ciò che siamo. E' un libro di famiglia. Ci dice chi sono i Redentoristi, quali i loro nomi, precisa gli indirizzi dove essi vivono in comunità. Non si parla solamente dei viventi, ma anche di un certo numero di confratelli defunti che hanno avuto per noi un grande influsso, sia perchè la loro at-

attività ha lasciato un segno nella Congregazione, sia perchè il loro ricordo è più recente. " Il catalogo non riferisce altro che l'osservabile e il misurabile. Questa precisazione è importante. Noi siamo una famiglia, nata da un progetto e da una storia. Noi siamo il frutto del progetto di un uomo e degli sforzi di altri uomini affinché tale progetto prendesse corpo e fosse realizzato. Ciò che noi misuriamo sono gli aspetti visibili ed esteriori. Essi indicano la presenza e l'azione dello Spirito, ma senza limitarlo. Noi siamo un movimento religioso che contiene molto di più, al di là della osservazione visiva. Quando si tratta della vita religiosa, le informazioni esterne e i nudi fatti non sono che elementi di avvicinamento ad una realtà più importante e più profonda. Indicano i luoghi dove lo Spirito è stato e continua ad essere presente e agisce.

Noi dobbiamo essere sensibili a tale presenza e a questa azione dello Spirito, in ogni dato, in ogni fatto riferito. In effetti, ogni data di nascita segna l'inizio di una esistenza unica; ogni cerimonia di professione, di ordinazione indica una chiamata personale del Signore; ogni morte, ogni partenza significano una lotta particolare, sotto diversi aspetti.

Come uomini dello Spirito, noi siamo gente in cammino verso il futuro. Come missionari, noi siamo votati all'evoluzione e al cambiamento; la continua conversione è il nostro stile di vita. Ecco l'utilità del Catalogo. Senza un giudizio preciso che parta dalla realtà, non si possono prendere decisioni valide né intraprendere una azione efficace. Il futuro nasce dal presente. I dati del Catalogo sono segni dello Spirito e del mistero del fine della Congregazione.

Impostazione del Catalogo: E' diviso in sei sezioni: Sintesi storica, Governo generale, governi provinciali, Comunità, Membri, Statistiche generali, Carte geografiche della Congregazione.

Lavoro svolto: Con l'aiuto del Segretariato Generale e dell'Istituto storico, i PP. Giorgio e O' Carrol, hanno portato il testo in tipografia il 1° giugno. Informazioni e statistiche sono del 1° gennaio 83. Come si è proceduto? In base ai documenti che avevamo a Roma, elenchi dei confratelli e delle comunità sono stati inviati alle varie province per le verifiche e le correzioni. Le correzioni sono state fatte: e gli elenchi riscritti. Sono state inserite delle informazioni provenienti da altre fonti: p.es. l'Istituto storico ecc. Dopo questo lavoro: impaginazione. Tutto pronto per la stampa. Bisognerà correggere le bozze e fare le rettifiche necessarie, attendere la stampa definitiva e spedire. Quando sarà terminato e spedito il Catalogo. Speriamo alla fine dell'83.

Al di là della teoria e della mistica: La preparazione di un Catalogo suppone lunghe ore di ricerca e di esame meticoloso: 17.971 date controllate (nascita, professione, ordinazione, morte, uscite dalla Congregazione); 6.474 nomi di confratelli verificati, come pure gli indirizzi delle comunità. Vi sono poi dei dettagli. La Provincia di Amsterdam ha una lunga tradizione che vuole che i nomi dei confratelli siano in latino. Tutti i documenti civili e religiosi dei confratelli sono in latino. Inoltre un Provinciale ha proposto che si aggiorni più spesso l'elenco dei confratelli e ciò per una ragione pratica: poter controllare meglio che i viaggiatori che chiedono di passare la notte nelle nostre case siano veramente Redentoristi. Una comunità che ospita gente di passaggio ha un Catalogo in porteria.

CONCLUSIONE: Grazie ai PP. Giorgio e O' Carrol, ai membri del Segretariato Generale dell'Istituto storico, e ai confratelli che nelle Province e V/Province han verificato e corretto. La Congregazione intera vi ringrazia e attende con impazienza il frutto del vostro lavoro.

REDENTORISTI:

LIBANO E IRAQ

Nel 1758, la Congregazione romana della Propagazione della Fede, chiese a S. Alfonso di inviare dei missionari Redentoristi nel Medio Oriente per portare la fede cattolica ai Nestoriani d'Asia. Il nostro Santo Fondatore invitò i Confratelli a riflettere su questo nuovo progetto missionario: le risposte furono numerose ed entusiaste. Ma l'impresa fallì, giacchè Roma esigeva che i partenti lasciassero l'Istituto per passare all'ordine esclusivo di Propaganda. Perciò il problema della partenza dei Redentoristi per il Medio Oriente, fu momentaneamente abbandonata.

Momentaneamente..giacchè due secoli dopo la Congregazione per le Chiese Orientali chiese ai Redentoristi di accettare una Missione tra gli Assiri e i Caldei nel Medio Oriente. Accettammo e la Provincia belga inviò come pionieri i PF. Demaray e Praats che arrivarono in Siria nel 1955.

Ma a causa di difficoltà insorte per la residenza i due Padri nel 1956 passarono nel Libano. Vi si stabilirono e cominciarono ad esercitare l'apostolato.

BEYROUTH - LIBANO. A beyrouth i Padri aprirono una scuola (attualmente pre-eminario) e in seguito una Chiesa e una scuola dedicata alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Per molti anni la comunità ebbe 5 o 6 confratelli. Attualmente sono solamente due. Il p. Praats è stato nominato Prelato (Arcidiacono) del rito Caldeo nel 1968, ma morì improvvisamente due anni dopo.

Nel marzo 1983, il p. Ignazio Dekkers, Consigliere Generale, è stato a visitare i nostri confratelli del Libano e dell'Iraq, e ci comunica: " Siamo al corrente degli avvenimenti del Libano: otto anni di guerra, molti morti e feriti, distruzioni di vasti settori della città di Beyrouth. Durante tutto questo periodo i nostri confratelli si sono trovati spesso in pericolo di morte a causa dei bombardamenti e dei tiri di cannone sulla città. Si sono spesso rifugiati sottoterra. La nostra Chiesa e casa non sono state danneggiate, ma molti nostri parrocchiani hanno avute le case distrutte. Molti ragazzi delle nostre scuole sono stati uccisi. Data la situazione, i Padri sono stati costretti a ridurre le attività apostoliche che svolgevano in parrocchia, e fuori. Prima si lavorava nel Sud del Libano, a El-Damour, a Tiro e Sidone. Tutto ciò ora è impossibile, anche perchè i confratelli sono solamente due."

La popolazione è formata da cristiani e Musulmani. I cristiani sono di rito cattolico e ortodosso. A Beyrouth vi sono molte Chiese di rito diverse e numerosi Vescovi.



Sopra: Madre Teresa e Fr. Christian CSSR a Beyrouth (cfr. articolo)

I Redentoristi sono rispettati, giacchè siamo rimasti con il popolo nei momenti difficili. Ciò ha destato ammirazione. Oltre che nella nostra Chiesa e nella scuola, ci occupiamo di catechesi, di ministero nelle case religiose e tra i giovani e abbiamo della attività sociali. Vi è anche un ospedale, non molto grande, ma ben organizzato, diretto dal nostro Fratello Cristiano. Nel suo ultimo viaggio, Madre Teresa è andato a visitarlo. I nostri confratelli svolgono la loro attività con molto zelo ed abnegazione. Siamo pochi, ma la nostra presenza è molto apprezzata e la nostra influenza è grande.

BAGDAD - IRAQ.

Nel 1958 il Patriarca Caldeo ha invitato i Redentoristi a Bagdad. Abbiamo 1) attualmente tre confratelli. Vi abita il superiore della nostra Missione in Medio Oriente. I confratelli appartengono al rito caldeo e insegnano al Seminario del Patriarcato. Danno conferenze ai sacerdoti e religiosi e hanno organizzato la catechesi per i cattolici stranieri.



Sopra: A Bagdad un monaco: Fr. Abd-el-Ahad, davanti all'entrata della famosa Biblioteca del monastero di Deyr Saida dei monaci caldei. Questa biblioteca contiene dei manoscritti risalenti al 6° e 7° secolo avanti Cristo.

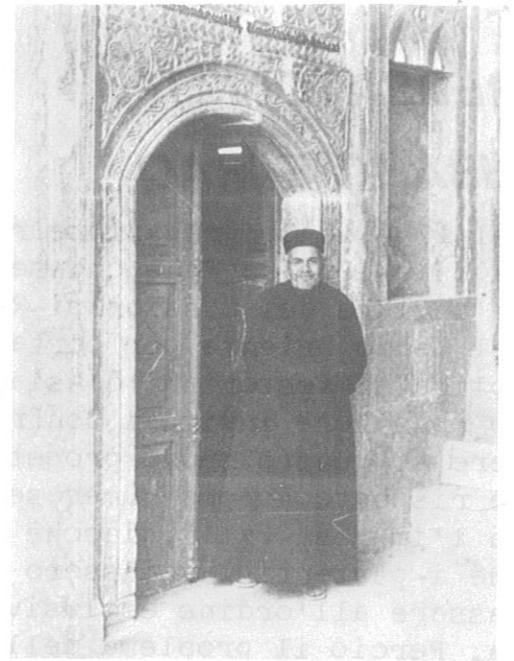
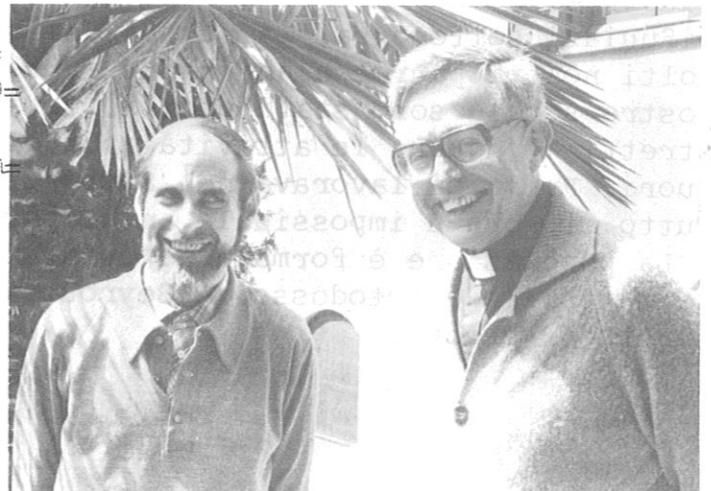
A sinistra: Giovane arabo con il suo asino. Oltre che per trasporto, l'asino serve al momento della raccolta del grano.

Il Libano è cristiano, mentre in Iraq la forte maggioranza è musulmana: su una popolazione di 14.000.000 di ab. i cristiani sono il 5%. Dei 500.000 cattolici caldei esistenti nel mondo, 300.000 sono a Bagdad.

I nostri Confratelli che lavorano nel Medio Oriente fanno parte della: "Missione di Beyrouth" Le nostre due comunità sono a 1.000 km. di distanza. Quale sarà il loro avvenire? Ci manca il personale, ma speriamo di trovare delle vocazioni per la nostra Congregazione.

Noi potremo così continuare a recare la "Buona Novella della Redenzione" a queste piccole ma venerabili Chiese dell'Oriente cristiano dove il messaggio del Vangelo è stato predicato per lungo tempo prima di diffondersi nel mondo.

A lato: Il p. Vincenzo Van Vossel, professore di patrologia e parroco a Bagdad, in compagnia del p. Dekkers. Grazie vivissime al p. Dekkers per le notizie forniteci sui nostri confratelli del Medio Oriente.



Terremoto: Popayan

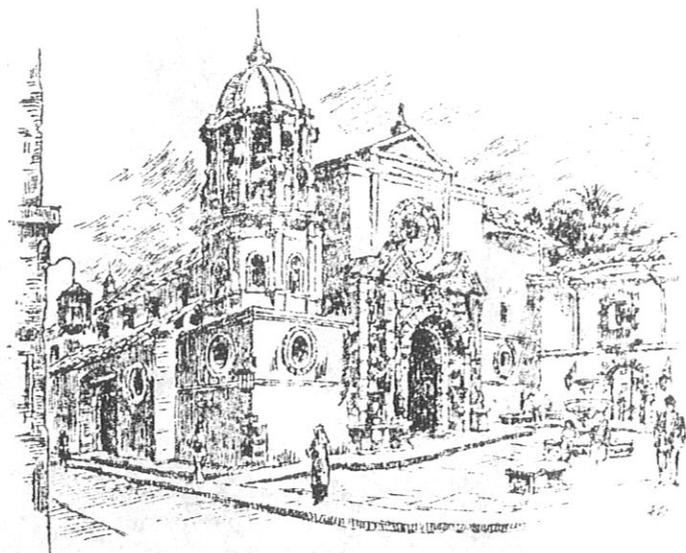
quattro secoli di Storia e di arte.. distrutti in pochi secondi!

Durante la settimana Santa, la storica e artistica città di Popayan (Colombia) è stata devastata da un terremoto. I Redentoristi sono a Popayan dal 1905; prima nella Chiesa di S. Giuseppe, costruita dai Gesuiti e dal 1975 nel quartiere de La Esmeralda.

I membri della nostra comunità sono tutti sani e salvi. Nessun danno alla nostra Chiesa e casa.

Il fatto è considerato "miracoloso". Il nostro p. Arboleda, Vice-Segretario Generale e Vice-Procuratore Generale, è originario di Popayan. La sua famiglia ha nella città delle profonde radici. E' stata la famiglia Arboleda che nel 17° secolo ha fondato la Chiesa di S. Domenico e che l'ha ricostruita nel 1736, dopo la distruzione prodotta da altro terremoto. E' stato scritto che era la più bella delle Chiese della città.

Nel 1928, il sig. Giuseppe Maria Arboleda Llorente, storico e archivista, padre del nostro confratello, progettò di riunire e classificare i documenti civili della città. Risultato: gli archivi di Popayan, noti in tutto il mondo. Il Sig. Arboleda ha proseguito nel suo lavoro per 40 anni, fino alla morte. L'edificio è stato danneggiato dall'ultimo terremoto, ma gli archivi sono rimasti intatti!



POPAYAN, TEMPIO SANTO DOMINGO

Sopra: Chiesa di S. Domenico, costruita dalla famiglia Arboleda e distrutta dal terremoto.

Morte In Peru

Il p. Flavio Pedrosa Hurtado, 59 anni, della V/Provincia di Lima, è morto improvvisamente il 5 marzo. La notizia della morte è giunta a Roma, come d'uso. Ma la sua morte e le sue esequie hanno avuto degli aspetti particolari. Il Padre stava predicando una missione quaresimale in una località, distante circa 100 km. dalla sua residenza, quando morì durante la notte. I parrochiani del paese dove stava predicando, decisero allora di trasportarne il corpo fino alla nostra Chiesa di Coracora per i funerali. E lo trasportarono, attraversando montagne e foreste con un cammino di due giorni. Arrivarono l'8 marzo: il giorno seguente le esequie. Abbiamo saputo che "il paese intero ha assistito alla cerimonia e lo ha accompagnato al cimitero. Il p. Flavio si trovava a Coracora da 14 anni. Era l'unico padre della comunità. Ha lasciato tutto un complesso di "opere" per il popolo: una scuola, un ambulatorio, un centro educativo. Pensava anche alla costruzione delle strade. Peruviano d'origine, ha fatto gli studi in Brasile, e dopo l'ordinazione tornò in Perù, dove è stato Parroco e Missionario. Al momento della sua morte era Parroco a Coracora. R.I.P.

CSSR COMMUNICATIONES

Direttore, Red. F. John Ruef
Direttore esec. Fr. Barnaba Hipkins.
Stampa: Fr. Joao Clementino Neto.
Traduttore : p. G. Zirilli.



Sopra: A Roma - incontro della " Commissione per l'Accademia Alfonsiana", con i membri dell'Accademia. Questa commissione richiesta dal Capitolo Generale del 1979 è presieduta dal p. Edoardo Gilbert, Rettore del Seminario di Mount St. Alphonus, Esopus, Provincia di Baltimora (USA).

Notizie Brevi

UN NUOVO PRESIDE: L'Accademia Alfonsiana ha da poco il nuovo Preside, il p. Luigi Vereecke, 63 anni della Prov. di Parigi. Succede al p. Domenico Capone, 76 anni, della Provincia di Napoli.

IL P. BOELAARS: Il p. Enrico Boelaars, 75 anni, della Prov. di Amsterdam, professore dal 1965 dell'Accademia Alfonsiana, è morto improvvisamente il 22 aprile.

UN GRAZIE E UN BENVENUTO: L'11 maggio, l'Accademia Alfonsiana ha organizzato nell'Aula Magna, sotto la presidenza del p. Generale, un ricevimento in onore del p. Capone e del p. Vereecke. Ringraziamenti all'uno e benvenuto all'altro.

GOVERNO GENERALE

Programma delle Visite Pastorali:

Agosto-settembre P. Generale e P. Ruef

Agosto-settembre P. Lasso e p. Dekkers

Settembre - Ottobre : P. Lasso

Ottobre - Novembre : P. Dekkers e p. McGrath

Ottobre - novembre: P. Generale e p. Almeida

Province e Vice-Province

Cebu, Manila (Filippine)

Weetebula (Indonesia)

Ipoh (Malasia e Singapore)

Bangkok (Thailandia)

Monaco (Germania Federale)

Pretoria (Africa del Sud e Rodesia)

Buenos Aires (Argentina)

Incontri previsti: ° In giugno, a Geistingen, un incontro dei responsabili della formazione in Europa. Vi prenderanno parte i PP. Lasso e Hoegerl.

° Nei mesi di giugno e luglio a Colle S. Alfonso (Napoli) una riunione di Redentoristine del mondo intero. Ogni monastero invierà una delegata. Parteciperanno il p. Generale, e i PP. McGrath, Almeida, Dhont e Majorano.